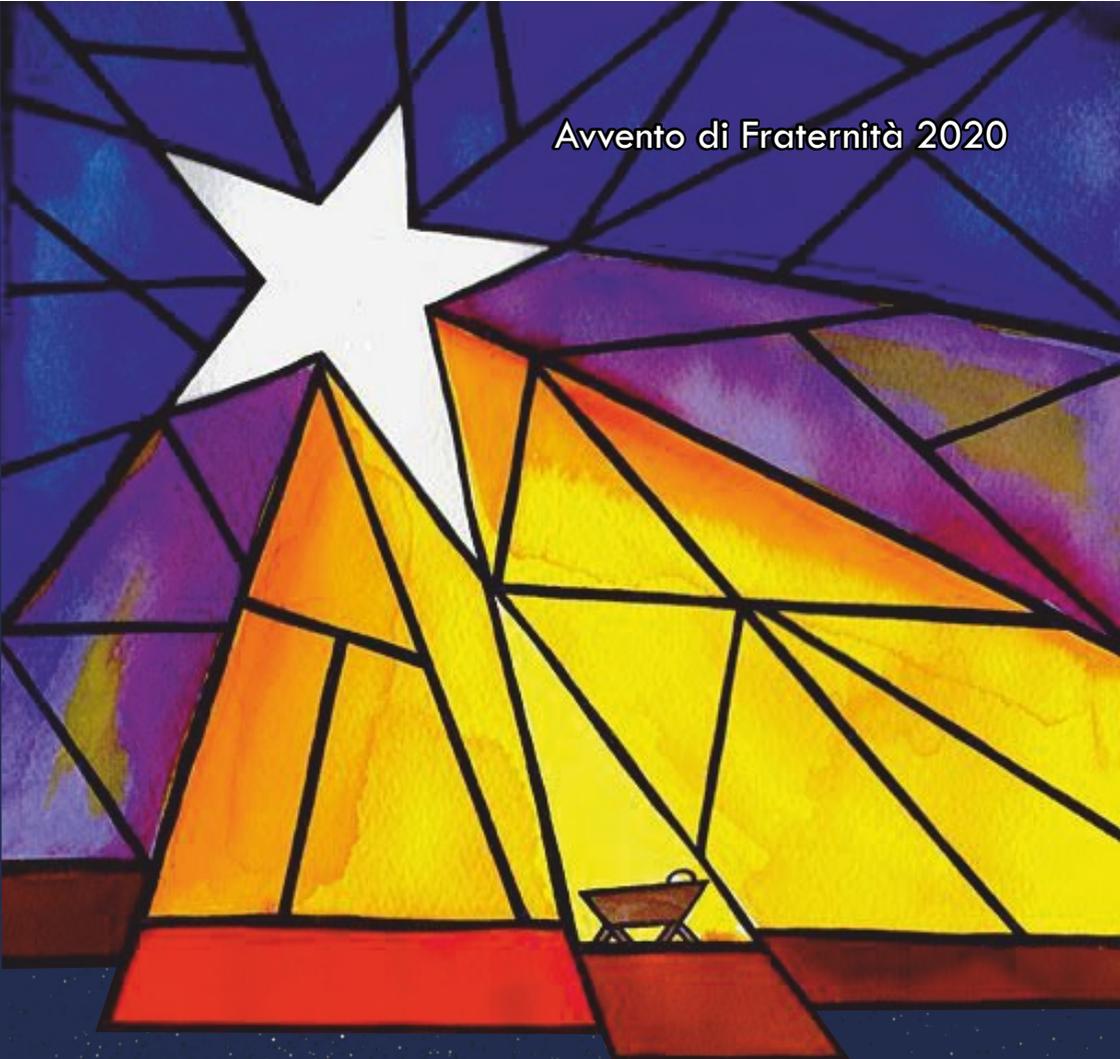


Avvento di Fraternità 2020



E tu *Betlemme,*
casa del *Pane*



Caritas diocesana di Gorizia
Ufficio Catechistico diocesano



Avvento di Fraternità 2020

E tu *Betlemme,*
casa del *Pane*



Caritas diocesana di Gorizia
Ufficio Catechistico diocesano



L'attuale città di Betlemme si trova a circa 10 km da Gerusalemme sui monti della Giudea, a 860 metri sul livello del mare. In ebraico il nome *Beth-Lehem* significa Casa del pane, mentre in arabo *Beit Lahm* significa Casa della carne.

In passato la città era chiamata anche *Efrata*, cioè la fertile o fruttifera o ricca di frutti, per i terreni fertili dei dintorni. In una profezia, ripresa dagli evangelisti Matteo e Luca, il profeta Michea dice: «E tu, Betlemme di *Efrata* così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti» (5,1).

Dopo i vangeli, la più antica citazione sul luogo di nascita di Gesù è di san Giustino (II secolo): «Al momento della nascita del bambino a Betlemme, poiché non aveva dove soggiornare in quel villaggio, Giuseppe si fermò in una grotta prossima all'abitato e, mentre si trovavano là, Maria partorì il Cristo e lo depose in una mangiatoia, dove i Magi, venuti dall'Arabia lo trovarono». Dalla citazione emerge l'accento posto sulla mangiatoia, che rende la grotta simile a una stalla, immagine ripresa da Origene (II-III secolo) nel *Contra Celsum*: «Si mostra a Betlemme la grotta nella quale Gesù è nato, e, nella grotta, la mangiatoia dove fu avvolto in fasce».

Bet, casa in ebraico, è la seconda lettera dell'alfabeto (ב). La sua forma e la sua funzione si usano per simboleggiare l'accoglienza, la femminilità e la fecondità. Diventa, così, metafora di Maria, dove, il Dio senza casa trova casa. Maria accoglie nel suo corpo, nel suo cuore e nella sua casa il Dio bambino.

La casa è il luogo delle confidenze e dell'affetto, dell'amore e della prova, dell'incontro e dello scontro, della fede e della preghiera, della fecondità e del pane.

A Betlemme Maria depone in una mangiatoia, luogo usato per contenere il cibo, il bambino Gesù, cioè «il pane vivo disceso dal cielo» (Gv 6,51), colui che viene a sfamare il bisogno d'amore del suo popolo, di ciascuno di noi.

A noi il compito di trasformare il nostro cuore, di essere casa per accogliere il Dio bambino, perché nutriti da lui, possiamo diventare pane buono per i nostri fratelli.

Il sussidio invita le famiglie a far posto a Dio, a rendere ogni casa una piccola Betlemme. Il percorso accompagna alla preghiera quotidiana le famiglie attraverso un brano biblico, una breve meditazione, un salmo e un impegno. Nelle domeniche è proposto il brano del vangelo, una figura tipica dell'Avvento, che ci permette di riscoprire il senso della celebrazione eucaristica e i suoi diversi elementi; ad essi si aggiungono un simbolo, una preghiera e un impegno.

fra Luigi Bertié
il direttore dell'Ufficio Catechistico

Nonostante questo periodo di pandemia ci costringa ad atteggiamenti di distanza, attenzione e di paura, considerando anche l'alto numero di vite perse, lo spirito che ci deve guidare non deve essere quella della chiusura in sé stessi, “un lock down del cuore”, ma quello di continuare, con tutte le attenzioni e disposizioni doverose, ad aver cura e vicinanza al nostro fratello in difficoltà e nel bisogno.

Andiamo a grandi passi verso il Natale, quest'anno sicuramente diverso dagli altri, ma uguale nell'attesa di una nascita che rinnova la speranza e che dà la certezza che Dio crede ancora negli uomini e che l'Amore che ci offre genera Vita.

“*AspettiAMO la VITA*” non è soltanto uno slogan che la Caritas diocesana offre quest'anno, ma è quello in cui noi crediamo veramente: la nascita di Gesù è realmente la Vita che viene nel mondo. Malgrado le nostre mancanze e le nostre omissioni, questo evento non smette mai di richiamarci e farci riflettere sul quell'amore donato che diventa possibilità che ci riscatta e diventa salvezza per tutti.

L'augurio che desideriamo fare a tutte le famiglie e a tutti noi è che l'attesa del Natale sia un'occasione per riflettere sulla nostra vita e su quello che in essa veramente conta e vale.

Avere occhi che sanno guardare il bello che c'è in ognuno di noi e che circonda la nostra esistenza, nonostante le nostre paure ed ansie che ci bloccano e ci rinchiudono in noi stessi.

Le nostre famiglie, le nostre comunità siano un luogo di accoglienza, di ascolto e di amore!

Buon Natale!

Il direttore diac. Renato Nucera
e l'equipe della Caritas diocesana

C'è posto per tutti: l'accoglienza

Quando si va a trovare un amico, è bello sentirsi accolti nella sua casa con un sorriso e un saluto caloroso. E quando si va a Messa? Beh, è la stessa cosa! «Il Signore sia con voi»: è il più bell'augurio che si possa fare ad un cristiano. Ed è proprio così che ci aspetta il sacerdote: con le braccia aperte, per accogliere tutti in un'unica grande famiglia. Proprio come il papà e la mamma che prendono in braccio il loro bambino.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Isaia

Fra poco sarà Natale e festeggeremo il compleanno di Gesù! Sai che un profeta aveva preannunciato la sua venuta già tanti secoli prima della sua nascita? Isaia annuncia a tutti che il Signore Dio non si è dimenticato dei problemi degli uomini e un giorno manderà il Messia che ci farà vedere la presenza di Dio in mezzo a noi.

29 Novembre

I Domenica d'Avvento

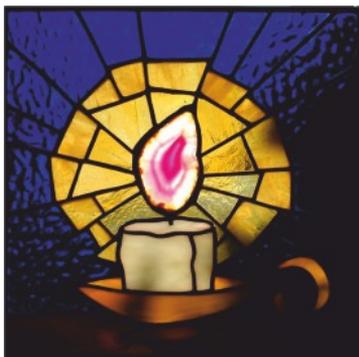
Prima settimana: Casa dell'attesa

Pregheiera della famiglia intorno alla mensa

Riuniti intorno alla mensa in questa prima domenica di Avvento, noi vogliamo iniziare insieme il nostro cammino incontro a te, Signore, che vieni per ridare luce e gioia alla nostra vita. Donaci di ascoltare con fiducia la tua Parola, perché possiamo riconoscere la tua presenza e accogliere i nostri fratelli nel tuo nome. A te la gloria nei secoli eterni. Amen.

Mi impegno ...

... a fare memoria della giornata di ieri, o di quella trascorsa e cerco di riconoscere LE VOLTE in cui sono stato visitato dal Signore tramite fratelli, eventi, imprevisti, situazioni...



Simbolo

La candela dell'attesa

«Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà». Queste parole del Vangelo di Marco ci invitano ad essere vigilanti per renderci conto che Gesù ci viene incontro. Oggi iniziamo con gioia il cammino dell'Avvento: viene a visitarci dall'alto Gesù, la Luce vera che illumina ogni uomo.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 4,18-22

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Riflettiamo insieme

Come si scopre la propria vocazione in questo mondo? La si può scoprire in tanti modi, ma questa pagina di Vangelo ci dice che il primo indicatore è la gioia dell'incontro con Gesù. Ma per favore, mi raccomando: non diamo retta alle persone deluse e infelici; non ascoltiamo chi raccomanda cinicamente di non coltivare speranze nella vita. Dio ci vuole capaci di sognare come Lui e con Lui, mentre camminiamo ben attenti alla realtà. Sognare un mondo diverso. Ecco una dinamica fondamentale della vita cristiana: ricordarsi di Gesù. (Papa Francesco)

Salmo 18

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.



Per i più piccoli

“Insegnami oh Signore ad ascoltare la voce dei miei genitori, dei miei maestri, dei miei catechisti ed dei miei educatori come se fossero la Tua voce.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca 10,21-24

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Riflettiamo insieme

“Durante l'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 abbiamo visto l'arrivo anche di tante persone, che non si sono mai rivolte prima alla Caritas e che si sono ritrovate purtroppo a dover rimanere a casa dal lavoro con figli a carico e con alle spalle dei costi sicuramente grandi da affrontare: persone che sono arrivate da noi con estrema difficoltà ed estremo imbarazzo. Persone che venivano davanti alla porta degli Empori della Solidarietà a chiedere “ma c'è qualcosa anche per me?”, o “Posso?”, o “Come si fa la tessera?” oppure “Come posso venire da voi?”. Ci ha colpito molto vedere delle situazioni di grandissima dignità e che con molta fatica e in maniera molto composta, venivano a domandarti un pacco di pasta, qualsiasi cosa.” (testimonianza di Adriano, coordinatore degli Empori della Solidarietà in Diocesi di Gorizia)

Salmo 71

Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.
Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.



Per i più piccoli

“Grazie Signore per tutti i doni di amore che mi offri: soprattutto per l'amore dei miei genitori, dei miei amici e di tante persone che mi vogliono bene.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 15,29-37

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Riflettiamo insieme

Abbiamo poi vissuto sulla nostra pelle quella che era la fretta di dare una continuità nel servizio, perché eravamo coscienti che chi si rivolge a noi lo faceva per poter portare il pane sulla sua tavola. Abbiamo dovuto re-immaginare quello che era il servizio dell'emporio. Visti i nostri spazi molto ristretti, abbiamo deciso di mantenere comunque quello che è il nucleo fondante degli Empori della Solidarietà: la libertà di scelta. Le persone arrivavano sull'uscio dell'Emporio, guardavano all'interno e facevano le proprie scelte, indicando gli alimenti desiderati e le persone che lavorano all'interno, con l'ausilio di un volontario, creavano la spesa che richiedevano e gliela fornivano” (testimonianza di Adriano coordinatore degli Empori della Solidarietà in Diocesi di Gorizia)

Salmo 22

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.



Per i più piccoli

“Ogni giorno apri le tue mani e spalanca le tue braccia
per donare a chi ti sta vicino”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 7,21.24-27

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Riflettiamo insieme

Ritenere di poter entrare nel regno di Dio soltanto perché protagonisti di gesti superficiali e formali di religione o di preghiere dette solo con le labbra... è un'autentica illusione. Gesù proclama ai suoi discepoli ed oggi a noi: "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli". Non smettiamo mai di ammirare la solidità delle vite vissute eroicamente dai santi, loro sì, ci affascinano e ci incoraggiano, loro hanno costruito sulla roccia, non si sono limitati a dire: "Signore, Signore", ma hanno ascoltato e messo in pratica anche quando la fatica si faceva dura.

(giovani monaci del monastero di S. Vincenzo Martire, Bassano Romano)

Salmo 117

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.



Per i più piccoli

“Insegnami a mettere in pratica i tuoi insegnamenti”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 9,27-31

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Riflettiamo insieme

Anche noi siamo stati “illuminati” da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un'altra scala di valori, che viene da Dio. Il sacramento del Battesimo, infatti, esige la scelta di vivere come figli della luce e camminare nella luce. Se adesso vi chiedessi: “Credete che Gesù è il Figlio di Dio? Credete che può cambiarvi il cuore? Credete che può far vedere la realtà come la vede Lui, non come la vediamo noi? Credete che Lui è luce, ci dà la vera luce?” Cosa rispondereste? Ognuno risponda nel suo cuore. (Papa Francesco)

Salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.



Per i più piccoli

“Quando entriamo in una stanza buia abbiamo paura, perché non si vede niente. Appena qualcuno accende la luce la paura scompare. Dio per noi è la luce che illumina la nostra vita.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 9,35-10,1.6-8

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Riflettiamo insieme

“La pandemia è stata per la mia famiglia un disastro, perché ha sconvolto la nostra vita: io mi sono trovata, dall'oggi al domani, a casa senza una sicurezza economica. Mio marito anche e mio figlio ne ha risentito tantissimo di questo isolamento in casa, addirittura a livello scolastico, quindi lui adesso ha quasi paura a uscire. Io ho terminato di lavorare a metà marzo, come mio marito.” (la testimonianza di una madre)

Salmo 146

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.



Per i più piccoli

“Signore, anch'io, che sono piccolo, posso far sorridere una persona che soffre, che è delusa o che è sola.”

Il perdono: Signore pietà

Anche nelle nostre famiglie può capitare che ci siano delle tensioni, degli attriti, dei litigi, dei momenti di incomprensioni. Che cosa facciamo? È meglio chiedere scusa. Questo si fa anche a Messa. Il Signore ci ha accolto nella sua casa e, per metterci a nostro agio, il sacerdote ci invita a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, per i nostri sbagli.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Giovanni Battista

Il protagonista di questa domenica è il profeta Giovanni Battista. È un tipo forte, deciso e vero. La sua voce è un grido: invita tutti a liberarsi dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato. Lui l'ha fatto per primo e ora cammina lungo il corso del fiume Giordano per raddrizzare le vite degli uomini.

6 Dicembre

II Domenica d'Avvento

Seconda settimana: Casa del povero e della conversione

Preghiera della famiglia intorno alla mensa

Noi ascoltiamo la voce di Giovanni Battista,
che ci invita a preparare la strada al Signore.
Aiutaci, Signore, a colmare le valli della nostra miseria
e le montagne della nostra superbia,
perché possiamo riconoscere la tua gloria
che si rivela a noi per ravvivare
la nostra speranza.

Mi impegno ...

... a fare quel piccolo passo possibile che oggi il Signore mi chiede di porre e che io posso compiere.



Simbolo

L'acqua del perdono

Giovanni nel deserto praticava un battesimo di conversione. Con l'acqua, rinnoviamo la disponibilità a lasciarci cambiare dall'amore del Signore, per poter cogliere l'accadere della grazia nell'Eucaristia che celebriamo.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca 5,17-26

In quel tempo, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conoscendo i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

Riflettiamo insieme

Il mio nome è Sajjad. Vengo dal Pakistan. Prima di tutto, vorrei ringraziare il Governo italiano e tutta la popolazione che mi sostiene. Da qualche tempo sono diventato volontario dell' AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e sto vivendo una meravigliosa esperienza con loro. Accompagno i pazienti in vari posti, ospedali, cliniche. Mi sento così felice di poter aiutare qualcuno!!! Questo è mostrare le proprie abilità. (Sajjad, 27 anni)

Salmo 84

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.



Per i più piccoli

“Guardando il bene che fai ogni giorno chi ti sta vicino saprà che Dio lo ama.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Riflettiamo insieme

In una terra ai margini della Palestina, in un villaggio insignificante, in una casa semplice e sconosciuta, in una famiglia quotidiana, si realizza il mistero dell'umanizzazione di Dio: Dio, l'eterno, si fa mortale. L'Apostolo Paolo: "Colui che era Dio svuotò se stesso, diventando uomo" (cf. Fil 2,6-7). (Commento di padre Enzo Bianchi)

Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.



Per i più piccoli

“Fa oh Signore che anch'io dica “Sono qui!” a chi mi chiama.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 11,28-30

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Riflettiamo insieme

Bisogna ritrovare una speranza per continuare a vivere, nonostante tutti gli indicatori negativi, nel mio caso la mancanza di un lavoro, i debiti che bisogna onorare, la mia salute cagionevole. Tante volte uno pensa che non ha senso neanche vivere, cioè per cosa, per chi, quando si trova il vuoto: è questa la problematica mentale, no? Se non ha un minimo di aiuto o non si parla con qualcuno è molto difficile uscire.

Questa forza l'ho trovata in un lungo ragionamento, una forza interiore che è uscita dal di dentro, insomma, diciamo nella fede in Dio, ecco, questa resistenza, no? (la testimonianza di un signore di Cervignano del Friuli)

Salmo 102

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.



Per i più piccoli

“Molto spesso aiutare gli altri ci costa fatica, ma poi si riceve una grande gioia!”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 11,11-15

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

Riflettiamo insieme

Esiste una violenza negativa, brutale, innata nel cuore dell'uomo. La violenza che ha fatto arrestare Giovanni, la violenza del potere che si è arrogato il diritto di spegnere la voce del profeta, la violenza della gelosia di una donna stizzita dal giudizio impietoso del Battista. È la violenza che vediamo riempire tutti i giorni le pagine dei giornali. Ed è una violenza da combattere con la mitezza, da non accettare passivamente, da convertire. Ed esiste poi un'altra violenza, positiva. La violenza su noi stessi e le nostre pigrizie mentali, sulle nostre resistenze alla conversione, sui nostri difetti. (Paolo Curtaz)

Salmo 144

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.



Per i più piccoli

“Allontana da me, oh Signore, la prepotenza verso i miei amici e compagni di classe. Fa' che io tratti chi mi sta vicino con amore e dolcezza.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 11,16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Riflettiamo insieme

Ci decidiamo o no? Sappiamo cosa vogliamo dalla nostra vita? Siamo disposti a metterci in discussione o la colpa è sempre degli altri? Ci crogioliamo nel rancore, nell’invidia, prendendosela con la vita e con Dio per non averci esauditi? A volte, se siamo onesti, siamo proprio così, come i bambini capricciosi mai contenti del gioco proposto... (Paolo Curtaz)

Salmo 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.



Per i più piccoli

“Nella vita di ogni giorno chiediti cosa avrebbe fatto Gesù al tuo posto.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 17,10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Riflettiamo insieme

La vita ha valore solo nel donarla, nel donarla nell'amore, nella verità, nel donarla agli altri, nella vita quotidiana, nella famiglia. Sempre donarla. Se qualcuno prende la vita per sé.. la vita muore, la vita finisce appassita, non serve". (Papa Francesco)

Salmo 79

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.



Per i più piccoli

“Gesù disse che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.”

Il canto degli angeli: il Gloria

Dopo aver chiesto scusa, riconosciamo la forza del grande amore che il Signore ha per noi: ci perdona, ci dà gioia, speranza e pace. Per ringraziarlo e lodarlo di ogni dono, recitiamo un canto di preghiera: il “Gloria”. Proprio come quando ringraziamo il nostro amico, che ci perdona e ci sostiene nei momenti di difficoltà, e ricordiamo insieme a lui ciò che di bello abbiamo fatto insieme.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Giuseppe

Giuseppe è paziente, ma deciso. È obbediente e fedele. È il sostegno di Maria. Protegge e custodisce Gesù. Se qualcuno gli vuol fare del male avrà a che fare con lui. È un duro. Gesù dalla culla gli sorride.

Pregghiera della famiglia intorno alla mensa

Giovanni Battista annuncia che sta per venire nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo. Aiutaci, o Padre, a preparare il nostro cuore, perché possiamo riconoscere nel Bambino di Betlemme Colui che rischiara il nostro cammino, che porta speranza dove c'è dolore e disperazione, e riempie di gioia la nostra vita.

Mi impegno ...

... a ringraziare il Signore e a benedirlo, ricordando davanti a lui alcune persone che, ben conosciute o incontrate solo per una volta, sono state per me dei testimoni di gioia e luce.



Simbolo

La tovaglia della condivisione.

La tovaglia è segno della tavola, del pasto, delle persone radunate insieme. L'Eucaristia inizia dove sono le cose di tutti i giorni, nella quotidianità Dio incontra l'uomo.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 21,23-27

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Riflettiamo insieme

Il problema è questo: compromettersi per Cristo. Sapete cosa vuol dire compromettersi? Vuol dire affrontare anche l'odio, tutto quel che ti va contro, anche l'umiliazione più atroce per Cristo. Dio Nostro Padre si è compromesso, ha amato tanto il mondo da sacrificare suo Figlio; è andato fino in fondo, si è compromesso. Compromettersi vuol dire: ci sei dentro, sei immischiato. Dai, compromettiti nel Signore! Che voglia di un mondo diverso, di un mondo nuovo, di un mondo stupendo! (don Oreste Benzi)

Salmo 24

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.



Per i più piccoli

“Gesù prendi le mie mani, prendi la mia voce, prendi i miei occhi, perché oggi possano essere tuo strumento e tramite me far arrivare il Tuo amore nel mondo.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Riflettiamo insieme

Signore, mettili al servizio dei nostri fratelli che vivono e muoiono nella povertà

e nella fame di tutto il mondo.

Affidali a noi oggi; dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore pieno di comprensione, di pace, di gioia.

(Madre Teresa di Calcutta)

Salmo 33

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.



Per i più piccoli

“Quando qualcuno ti chiede di aiutarlo rispondi sempre “Eccomi!”. Ma non è sufficiente, perché non basta essere disponibile con la voce... serve poi esserlo concretamente nei fatti.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Lc 7, 19-23

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Riflettiamo insieme

Durante l'emergenza sanitaria si sono rivolte al Centro di Ascolto persone che esercitavano attività professionali molto remunerative e che da un giorno all'altro si sono trovate in povertà. Ad esempio, una famiglia composta da una coppia con due o più figli; entrambi i genitori lavoravano. Nel momento del lockdown hanno dovuto sospendere l'attività professionale. Nel colloquio hanno esplicitato che hanno deciso di perdere la propria dignità e di chiedere aiuto anche se non l'hanno mai fatto prima. Queste famiglie si sono trovate in una situazione che mai avrebbero pensato di vivere, in qualcosa di inaspettato, qualcosa di totalmente nuovo e di imprevedibile. Il Centro di Ascolto diocesano ha incontrato diverse famiglie che pur di onorare tutte le spese familiari, come ad esempio bollette e affitti, decidono di non mangiare. (Agnese, Responsabile diocesana dei Centri di Ascolto)

Salmo 84

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.



Per i più piccoli

“Molto spesso basta poco per rallegrare chi ci sta vicino: non servono miracoli, basta dire un grazie, condividere la merenda con chi è sprovvisto, fare una telefonata a chi è malato, andare a trovare chi è solo. Sono questi i miracoli che puoi fare ogni giorno.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Mt 1, 1-17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl,Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Riflettiamo insieme

Il cammino di Dio fra gli uomini, buoni e cattivi, perché in questo elenco ci sono santi e ci sono criminali peccatori, anche. C'è tanto peccato, qui. Ma Dio non si spaventa: cammina. Cammina con il suo popolo. (Papa Francesco)

Salmo 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.



Per i più piccoli

“Grazie Signore per avermi donato papà, mamma, i nonni e le nonne.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Mt 1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

[Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.]

Riflettiamo insieme

Giuseppe deve trovare una soluzione e fa prevalere il cuore rispetto alla Legge, decide a partire dal sogno che fa. Perché, contrariamente ai luoghi comuni, è la parte maschile che sogna. Così Dio ci raggiunge secondo le nostre sensibilità usando le nostre storie, aiutandoci a superare resistenze e limiti. Giuseppe deve compiere un gesto eroico, che mette da parte il suo orgoglio ferito per poter accedere al mistero di Dio. (Paolo Curtaz)

Salmo 71

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.



Per i più piccoli

“Custodisci sempre nel tuo cuore i tuoi sogni e i tuoi progetti che vuoi realizzare quando sarai grande.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Lc 1, 5-25

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccarìa, che aveva in moglie Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore ... Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore». Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Riflettiamo insieme

Tante sono le cose che vorremmo accadessero a noi e alla nostra famiglia, tante quelle che chiediamo a Dio di concederci. Spesso ci abbattiamo perché non otteniamo quello che desideriamo, ma ne siamo proprio certi? Siamo sicuri di non ottenerlo? Dio ci insegna la pazienza, ci insegna a saper aspettare, ad aver fiducia in Lui che ci vuole bene, che ci è Padre. Ci insegna che se abbiamo Fede potremo ottenere tutto ciò che desideriamo se è giusto. (Riccardo Ripoli)

Salmo 70

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.



Per i più piccoli

“Oggi Signore voglio pregarTi per tutte le persone che mi vogliono bene, custodiscile sempre. So che Tu ascolti la mia preghiera.”

Il verbo di Dio: La Parola di Dio

Prima lettura, salmo, seconda lettura, la Buona Notizia... quante cose ha da dirci il Signore oggi! Ma lo ascolto sempre? Mmm... forse devo impegnarmi un po' di più. È come quando un amico vuole confidarmi qualcosa di importante. Può sembrare noioso, ma è meglio mettersi in ascolto: lo sta facendo perché mi vuole bene e si fida di me!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria

Maria è umile e silenziosa. Sa che deve portare Gesù agli altri, sa che deve donarlo al mondo. Ma il suo cuore è pieno di gioia.

20 Dicembre

IV Domenica d'Avvento

Quarta settimana: Casa dell'ascolto

Preghiera della famiglia intorno alla mensa

Con la venuta di Gesù, Dio rivela a noi
il suo disegno d'amore per il mondo e per ogni persona.
Aiutaci a credere che tu, o Padre, ci vuoi bene,
e che nel tuo Figlio Gesù tu hai amato da sempre
ogni uomo e donna che viene in questo mondo
e ci chiami alla gioia piena nel tuo Regno.

Mi impegno ...

... a riconoscere qualche situazione che mi preoccupa in questi giorni:
anziché lamentarmi e protestare , la affido al Signore chiedendogli di
mostrarmi quale opportunità vi sia sotto nascosta.



Simbolo

Il segnaposto dell'accoglienza

La mensa della Parola è imbandita con i testi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il segnaposto ci ricorda che Dio ha riservato per ciascuno di noi un posto, affinché possiamo nutrirci abbondantemente del pane di vita dalla mensa della Parola.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Lc 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Riflettiamo insieme

I giovani dell'associazione di promozione sociale ATTIC di Staranzano durante il periodo del 'lockdown' si sono domandati "Noi cosa possiamo fare per la nostra comunità?" ed è stato un attimo per decidere di sporcarsi le mani. "Dobbiamo mobilitarci per sostenere anziani e malati portando loro la spesa e i medicinali così da evitare che si espongano a ulteriori rischi di contagio". Dal 10 marzo 2020, giorno di inizio del servizio, 24 soci dell'associazione hanno dato la loro disponibilità nell'operazione CORONAHELP e nel loro servizio hanno evaso 421 ordini, percorrendo in totale 1771 km.

Salmo 32

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo



Per i più piccoli

“In fretta: quando puoi compiere una buona azione falla in fretta; non perdere tempo sulla poltrona.”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Lc 1, 46-55

In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata... ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Riflettiamo insieme

Il problema principale è sorto da sei mesi, sette mesi a questa parte. Mi è arrivata come un fulmine a ciel sereno una condanna da scontare: 9 mesi di arresti domiciliari. Adesso come adesso sono deluso per quello che sto passando, per quello che ho passato. Però poi mi rimbocco le maniche, fiducioso e speranzoso, con voglia anche di recuperare, ma più per me stesso, per la mia famiglia. Io non aspetterò gli aiuti ma spero di reinserirmi nel mondo del lavoro. (Un uomo agli arresti domiciliari che vive nella nostra Diocesi)

Salmo 2

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.



Per i più piccoli

“Anche la mia anima Signore si rallegra per tutti i doni che ogni giorno mi offri!”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Lc 1, 57-66

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Riflettiamo insieme

Questa gioia, questo desiderio di tenerezza e custodia verso un piccolo è già fede. Grande fede che riconosce, anche solo implicitamente, la presenza di un Padre che ci guarda con la medesima sollecitudine, che ci dà un nome, che spera per noi la vita più bella e più conforme alla Verità e all'amore. (Mauro Leonardi)

Salmo 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.



Per i più piccoli

“Giovanni significa “dono di Dio”. E il tuo nome cosa significa? Chiedilo a i tuoi genitori e cercatelo insieme”

Vangelo

Dal Vangelo secondo Lc 1, 67-79

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Riflettiamo insieme

Le carezze di Dio non fanno ferite: le carezze di Dio ci danno pace e forza. Dio è grande nell'amore, a Lui la lode e la gloria nei secoli! Dio è pace: chiediamogli che ci aiuti a costruirla ogni giorno, nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nelle nostre città e nazioni, nel mondo intero. Lasciamoci commuovere dalla bontà di Dio. (Papa Francesco)

Salmo 88

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».



Per i più piccoli

“Domani sarà di nuovo Natale: quale gesto posso compiere per donare tenerezza a chi mi sta vicino?”

Il Verbo si fa carne: corpo e sangue di Cristo

Nella preghiera Eucaristica, Gesù ci invita a partecipare alla stessa mensa, noi con Lui e noi con i fratelli. Lui si dona a noi nel pane e nel vino consacrati, perché anche noi, con il suo aiuto, possiamo essere regalo per il nostro prossimo.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Gesù, Dio senzatetto

Cerchiamo anche noi il bimbo di Maria, non tanto per esprimergli tenerezza ma per conoscere il suo mistero. La maternità di Maria [...] è [...] legata a Betlemme, «la città di Davide», come dice Luca, nonostante che nell'Antico Testamento questo sia il titolo ufficiale di Gerusalemme (2Sam 5,7.9).

Gesù giunge a noi dallo spazio umano, fisico e spirituale della “promessa davidica”. [...] Nello spazio di Betlemme la nostra attenzione si fissa sul [...] parto di Maria, una mangiatoia per animali probabilmente scavata nella roccia, perché il “katalyma” (in greco «albergo, casa, alloggio, stanza») non aveva spazio per il Signore dello spazio.

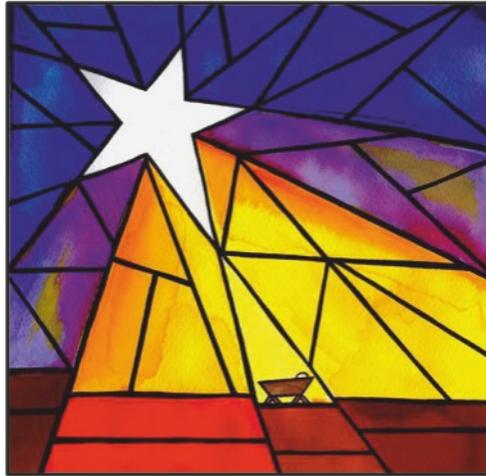
La tradizione cristiana, sostenuta da San Girolamo che vivrà per decenni a Betlemme, parlerà di una grotta simile a quelle adiacenti alle povere case di allora. Giovanni era nato nella casa sacerdotale del padre, Cristo nasce nell'emarginazione, privo di un guanciale.

Eppure nel racconto di Luca c'è un particolare sottolineato con tenerezza: Maria «avvolse il bambino in fasce e lo depose nella mangiatoia» (v. 7).

Del Battista si dice soltanto: «Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio» (1,57) (G. Ravasi).

Preghiera della famiglia intorno alla mensa

Gesù, guardandoti oggi Bambino nel presepio,
abbiamo capito la bellezza e la bontà di un Dio vicino,
che comprende la nostra debolezza,
che ci incoraggia sul nostro cammino,
che accompagna i nostri passi
fino a realizzare in pienezza
il nostro desiderio di amore e di felicità.
Grazie, Signore Gesù!



Simbolo

La culla-mangiatoia per il “pane del cielo”.

“Bét lehem” in ebraico vuol dire “casa del Pane”. Da qui l’insistenza dell’evangelista Luca sulla “mangiatoia”. Dio, incarnandosi, aveva stabilito così: la prima volta che gli uomini l’avrebbero guardato, l’avrebbero visto «in una mangiatoia», recipiente per contenere mangime. Gesù è spiga viva, irradiente nella sua carne rosea e paffuta, che Maria e Giuseppe deposero delicatamente nella mangiatoia della stalla. Per nutrire l’uomo, il grano deve diventare farina e pasta, lasciarsi impastare, passare al forno e cambiarsi in pane. Per nutrire l’umanità, Gesù si è lasciato macinare, tritare fino alla morte, cuocere al calore della risurrezione, per diventare alla fine quel pane vivo che nutre l’umanità.

Mi propongo ...

... di pregare il Padre Nostro, magari durante la Messa, con più forza, con più convinzione, e di ripetere lungo la giornata “Spirito Santo , donami di sentirmi figlio/a”.

Opere Segno

Ambulatorio medico «I care»

L'ambulatorio medico che è nato in seno alla Fondazione "G. Contavalle" offre a persone che non possono accedere al sistema sanitario pubblico la possibilità di una visita medica gratuita e un accompagnamento ad un percorso di cura anche attraverso la prescrizione di medicinali. Monfalcone, a Gradisca d'Isonzo e a Cervignano del Friuli.

Casa San Francesco

È pensato come un luogo ove durante il giorno le persone senza dimora o che vivono in emarginazione ed esclusione sociale possano trovare iniziative finalizzate a ricostruire le relazioni con la comunità e con il mondo del lavoro.

Emporio della Solidarietà

Gli 'Empori della Solidarietà sono un metodo innovativo di distribuzione di generi alimentari gestito in una modalità simile a un supermercato, in cui le persone possono scegliere gli alimenti che desiderano, "spendendo" i punti ricevuti gratuitamente in base alla situazione socio-economica del nucleo familiare di appartenenza. In Diocesi di Gorizia ci sono quattro Empori della Solidarietà: a Gorizia, a Monfalcone, Gradisca d'Isonzo e Cervignano.

Progetti nella casa circondariale di Gorizia

L'Arcidiocesi di Gorizia offre accoglienza e sostegno a persone che concludono il periodo di pena in carcere o che devono scontare pene alternative.

Assieme ad altre realtà sul territorio organizza iniziative artistiche e culturali che prevedono la partecipazione delle persone detenute o in misura alternativa.

Riparto da casa

Il progetto mira ad offrire a persone, che sono senza dimora, non solo un'abitazione, che può essere a uso esclusivo o in condivisione con altre persone (co-housing), ma anche un sostegno educativo per accompagnarli a raggiungere l'autonomia personale, e finalmente ripartire...

Emporio dell'infanzia

Per rispondere alla crescente povertà delle famiglie con minori la Caritas diocesana assieme al Centro Aiuto alla Vita ha inaugurato da poco l'Emporio dell'Infanzia che offre vestiario e altri generi di prima necessità a bambini e ragazzi under 12 anni.

Centro di Ascolto

È una “porta aperta al territorio” per ascoltare e accompagnare le persone in difficoltà che vi si rivolgono. L’ascolto è l’atteggiamento fondamentale che ogni comunità deve assumere per far spazio alle domande dei poveri, organizzandosi per incontrare e accogliere chi si trova in situazione di bisogno.

Centri di distribuzione beni alimentari

In alcune parrocchie della diocesi, dove le realtà sono più piccole, si fanno vicine alle persone in situazione di povertà economica attraverso la distribuzione della BORSA DELLA SPESA o nel caso di Gorizia e Monfalcone di una MENSA (Fratelli Cappuccini di Gorizia, Piazza San Francesco, 1 ogni giorno dalle 11.30 alle 12.10 - Parrocchia Sant’Ambrogio Monfalcone, via Mazzini 5 (c/o Oratorio San Michele) dal lunedì al venerdì dalle 12.00-13.00 .

Dormitori

Mons. L. Faidutti di Gorizia e A. Vescovini di Monfalcone

Sono luoghi dove le persone senza dimora vengono accolte per poter passare la notte in un posto caldo e accogliente, dove poter pernottare, curare l’igiene personale e consumare la prima.

L’istituto G. Contavalle

La struttura di via Garzarolli accoglie e sostiene fin dagli anni ‘60 chi ha bisogno di aiuto, in particolare per portare sostegno a donne e bambini che si trovano, nel loro percorso di vita, a vivere un momento di grande difficoltà.

Emporio del vestiario

Il servizio ha lo scopo di distribuire gratuitamente abbigliamento e altri generi di prima necessità di seconda mano a famiglie e persone che sono in povertà. Il materiale che viene distribuito è frutto delle donazioni di persone di buona volontà che donano vestimenti e altri beni ancora in buono stato.

Se vuoi contribuire ad aiutare la Caritas Diocesana di Gorizia e sostenere le sue opere puoi farlo con:

BONIFICO BANCARIO - Credito Cooperativo di Lucinico, Farra e Capriva - Via Veniero, 4 - San Rocco (GO) - Codice IBAN:

IT15 0086 2212 4010 0400 0323 364

ARCIDIOCESI DI GORIZIA – CARITÀ DIOCESANA DI GORIZIA ONLUS

DIVENTANDO VOLONTARIO - per informazioni chiama 0481.525188 o scrivi a promozionecaritas@caritasgorizia.it

**INFO UTILI: Sede via Garzarolli, 131 - Gorizia
Tel. 0481-525188 - Mail direzione@caritasgorizia.it**

Servizi Parrocchiali:

GORIZIA:

Parrocchie di Sant'Ilario e Taziano e San Rocco (Conferenza San Vincenzo) – Corte Sant'Ilario, 7 - Centro di Ascolto Parrocchiale: lunedì 10.00-11.00 mercoledì 16.00-17.00

Parrocchia di Sant'Ignazio - Corte Sant'Ilario, 7 - Centro di Ascolto Parrocchiale: mercoledì 9.30-11.45

Parrocchia Sant'Anna - Corte Sant'Ilario, 7 - Centro di Ascolto Parrocchiale: lunedì 17.00-18.00

San Giuseppe Artigiano - P.le della Pace, 1 - Centro di Ascolto Parrocchiale: giovedì 17.00-18.00

Nostra Signora di Lourdes - via Brigata Campobasso, 12 - Centro di Ascolto Parrocchiale: 3° martedì del mese 16.00-17.00

San Giorgio (Lucinico) - via Cesare, 28 - Centro di Ascolto Parrocchiale: martedì 18.00-19.00

Sant'Andrea - P.zza S. Andrea, 1 - Borsa della Spesa: venerdì 15.30-17.30

Centro di Ascolto diocesano: Lunedì-venerdì 10.00-12.00 e mercoledì 15.30-17.30 . Previo appuntamento chiamando al numero di Tel. 0481-525188 E-mail: cda@caritasgorizia.it

Emporio della Solidarietà: lunedì – mercoledì – venerdì 15.30-19.00

Dormitorio Mons. L. Faidutti: accoglienza 19.30-20.30 (dal 1 maggio al 30 settembre 20.00-21.00) uscita mattina 7.00-8.00

Emporio del Vestiario: distribuzione in via San Michele, 162 venerdì 15.30-17.30 / ritiro presso P.zza Sant'Andrea, 1: martedì 10.30-11.30 venerdì 15.00-16.00.

MENSA DEI FRATI CAPPUCCINI - Piazza San Francesco, ogni giorno alle ore 11.30

AQUILEIA: SS. Ermagora e Fortunato- P.zza Capitolo, 15 - Centro di Ascolto Parrocchiale + Borsa della Spesa: 2° e 4° mercoledì del mese 14.30-15.30

CERVIGNANO: San Michele- via G. Verdi, 2 - Centro di Ascolto Parrocchiale: martedì e venerdì 9.30-11.00 + distribuzione del Vestiario: martedì e venerdì 9.30-10.30 + **Emporio della Solidarietà** in via Trieste, 17: martedì e venerdì 15.30-18.30

CORMÒNS: San Adalberto - via Pozzetto, 4 - Centro di Ascolto Parrocchiale + Borsa della Spesa + distribuzione del Vestiario: su appuntamento chiamando il 392.4801938 – ritiro Vestiario giovedì 18.00-19.00 presso Chiesa di San Leopoldo.

GRANDISCA: Santo Spirito (Mercaduzzo)- P.zza Marconi, 27 - Centro di Ascolto Parrocchiale: martedì 10.00-12.00 + **Emporio della Solidarietà:** martedì e giovedì 16.00-19.00.

GRADO: Sant'Eufemia- via Marina c/o asilo parrocchiale - Centro di Ascolto Parrocchiale: sabato 10.00-12.00 chiedendo un appuntamento all'Ufficio parrocchiale via telefono 0431.80146 e-mail parrocchia.grado@gmail.com

RONCHI: Santo Lorenzo - via San Lorenzo, 7 - Centro di Ascolto Parrocchiale + distribuzione del Vestiario: martedì 16.00-17.00 e venerdì 10.00-11.00

SAN CANZIANO: Oratorio - P.zza SS. Martiri, 15 - Centro di Ascolto Parrocchiale: giovedì 18.30-19.30 su appuntamento + distribuzione del Vestiario + Distribuzione alimentare

STARANZANO: Santi Pietro e Paolo - via De Amicis, 10 - Centro di Ascolto Parrocchiale: martedì 18.00-19.00

CRAUGLIO: San Canciano - via Aquileia, 105 - Borsa della Spesa + distribuzione del Vestiario: 2° e 4° sabato del mese - ogni mercoledì 9.30-12.00 per accogliere donazioni.

FIUMICELLO: Parrocchia di Fiumicello - via XXV Aprile, 5 - Caritas parrocchiale disponibile su appuntamento per richiedere ascolto e beni alimentari al numero della Casa Canonica: 0431.96016

ROMANS D'ISONZO: Santa Maria Annunziata - P.zza G. Candussi, 8 - Caritas Parrocchiale: 1° e 3° giovedì del mese 9.00-10.00

MONFALCONE:

S. Nicolò e Paolo - via I Maggio, 84 - Centri di Ascolto Parrocchiale: previo appuntamento chiamando il 0481.410245 mercoledì 16.00-17.30

San Giuseppe - P.le don Pino Deluisa, 2 - Centri di Ascolto Parrocchiale: previo appuntamento chiamando il 347.2772843 giovedì 17.00-18.00

Sant'Ambrogio - via Mazzini, 5 (c/o Oratorio San Michele) - previo appuntamento chiamando il 0481.410325 da lunedì a sabato 10.00-12.00 + **MENSA PARROCCHIALE:** dal lunedì al sabato 12.00-12.50

Emporio della Solidarietà: lunedì - mercoledì - venerdì 15.30-18.30 (in periodo Covid anche martedì e giovedì) Dormitorio A. Vescovini: accoglienza 19.00-20.00 / uscita mattina 7.00-8.00

DISTRIBUZIONE VESTIARIO e DISTRIBUZIONE MOBILIO: portone accanto la chiesa della Marcelliana, largo Marcelliana martedì-giovedì-venerdì 9.00-11.00



Caritas diocesana di Gorizia

Tel. 0481.525188

Mail direzione@caritasgorizia.it

Sede via Garzarolli, 131 - Gorizia

Ufficio Catechistico diocesano

Tel. 0481.597620

Mail catechistico@arcidiocesi.gorizia.it